



RASSEGNA STAMPA

12 luglio 2019

INDICE

ANBI VENETO.

12/07/2019 Il Giornale di Vicenza Progetto Life Alberi anti piena proteggono Piazza Libertà	4
12/07/2019 Il Gazzettino - Padova Lavori sul vecchio ponte, intesa con Saccolongo	5
12/07/2019 Il Mattino di Padova L'addio doloroso alle Sorgenti del Piave ora anche le acque non sono più venete	6

ANBI VENETO.

3 articoli

SANTORSO

Progetto Life Alberi anti piena proteggono Piazza Libertà

Entra nel vivo il progetto europeo "Life Beware": tecnici al lavoro per la messa in sicurezza idraulica del territorio di Santorso e Marano. Nel Comune di Santorso, capofila dell'iniziativa, sono iniziati, con la supervisione del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TesaF) dell'Università di Padova, i lavori in Piazza della Libertà per la costruzione di un giardino pluviale a sud del parcheggio e di un'aiuola di bioritenzione nel lato est, con la messa a dimora di un ontano nero, di 40 piante arbustive e 65 piante erbacee.

L'intervento favorirà il controllo e l'infiltrazione delle acque piovane che scorrono sulla superficie impermeabile di asfalto del parcheggio. Grazie alle piante saranno ridotti e migliorati di qualità i volumi d'acqua che si producono durante le precipitazioni intense, rendendo così il sistema di drenaggio urbano più sicuro. A Marano, i lavori sono seguiti dal Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta: qui è iniziata la sistemazione idraulica del Fosso Sant'Angelo e dell'adiacente strada comunale. Un'opera idraulica funzionale allo scarico di fondo e di troppo pieno del micro-bacino che sarà realizzato nell'area agricola di Giavenale, a Schio. ● S.P.

di FRANCESCO DIAMANTINO



Lavori sul vecchio ponte, intesa con Saccolongo

TEOLO

Transito pericoloso, soldi già stanziati, ma lavori ancora da fare. Nei mesi successivi verrà finalmente messa la parola fine ai lavori di ristrutturazione del ponte sullo scolo Rialtello, che segna il confine fra i comuni di Teolo e Saccolongo. Le condizioni del manufatto apparivano critiche già due anni fa, quando tra i comuni confinanti fu definito un accordo per la sistemazione del passaggio di confine. Entrambe le amministrazioni assunsero la spesa di circa 22 mila euro ciascuna per concorrere a parità di spesa alla realizzazione della ristrutturazione. Qualcosa però non filò per il verso giusto. «I soldi li avevamo stanziati - spiega l'assessore ai lavori pubblici di Teolo, Nevio Sanvido - ed il progetto fu anche approvato dal Consorzio di Bonifica. Ma non riuscimmo mai a partire con i lavori perché Saccolongo, durante la

passata amministrazione non fece altrettanto». Eppure il ponte costituisce un punto di passaggio obbligato per la viabilità locale, mettendo in comunicazione le zone industriali. Proprio il passaggio di un camion nei mesi scorsi ne aveva addirittura causato il danneggiamento della segnaletica, rendendo così indifferibile il termine per l'avvio dei lavori. «Con la nuova amministrazione di Saccolongo - osserva Sanvido - sono ripresi i contatti e quindi i lavori sono pronti a ripartire. E' già stata nel frattempo stanziata una somma per la nuova segnaletica, per consentire il transito sul ponte solamente dei mezzi leggeri. Proprio per questo motivo verrà posta in atto un restringimento della carreggiata in modo da evitare l'accesso dei mezzi pesanti. Sappremo comunque rendere la comunicazione con Saccolongo finalmente efficiente, accontentando tante necessità dei residenti».

Lucio Piva



LAVORI PUBBLICI L'assessore Nevio Sanvido

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Formalizzato il passaggio al Friuli del primissimo tratto del Fiume sacro alla Patria, che si trova nel Comune di Sappada

L'addio doloroso alle Sorgenti del Piave ora anche le acque non sono più venete

Francesco Dal Mas

Il Piave – anzi, pardon, la Piave – è quasi tutto veneto. Più di 220 chilometri, ma i primi dieci la Regione li ha persi. Ha dovuto cederli al Friuli Venezia Giulia. Dalle sorgenti, lassù ai piedi del monte Peralba, fino al confine tra Sappada e Santo Stefano di Cadore. Cessione che è avvenuta col voto del Parlamento, nel dicembre 2017, sul ritorno di Plodn in Friuli. Ieri la vicina Regione ha acquisito anche la gestione delle acque, che era rimasta in mano al **Genio civile** veneto. I funzionari friulani si sono presentati al **Genio civile** di Belluno ed hanno prelevato 14 fascicoli che riguardano le concessioni e le utilizzazioni dei beni del demanio idrico. Beni che interessano in prima istanza il Comune di Sappada. Si sono portati appresso anche una cinquantina di pratiche relative alle concessioni idrauliche.

L'acqua è così abbondante, fin da quella pozza ai 2 mila

NUOVI CONFINI

metri del rifugio "Sorgenti del Piave", che ogni chilometro di fiume, ogni cascata ha un vincolo, è sottoposta ad uso pubblico o privato. Per la verità, le derivazioni vere e proprie saranno trasferite in un secondo momento, in base agli accordi tra l'Agenzia del Demanio e le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia. Le due Regioni hanno dunque sottoscritto un verbale, tanto burocratico quanto operativo – come spiega, con malcelata soddisfazione, l'assessore friulana Barbara Zilli – che costituisce titolo per la trascrizione, per la voltura catastale e per l'intervolazione dei beni a favore della Regione Fvg, la quale da questo momento potrà curare tutti gli atti, contratti, formalità ed adempimenti che interessano i beni acquisiti. Ciò che fino a ieri continuava a fare il Veneto.

Oltre che sulla carta, dun-



Le Sorgenti del Piave sotto il Monte Peralba

que, anche di fatto le Sorgenti del Piave saranno d'ora in poi gestite dall'amministrazione friulana. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Manuel Piller Hoffer, che ha ringraziato la Regione per il supporto fornito in questo delica-

to passaggio che interessa – osserva – «un bene essenziale e strategico qual è il demanio idrico». Si sa che proprio nel territorio sappadino sono in programma nuove captazioni, quindi nuove centraline. Ma l'aspetto simbolico di questo "sacrificio", da parte del Veneto, è evidente. «Abbiamo incominciato a metterci il cuore in pace fin da quel dicembre 2017 quando il Parlamento ha consegnato Sappada al Fvg – annota il presidente della Provincia di Belluno, Roberto Padrin –, ma per quanto riguarda le Sorgenti non ce ne faremo una ragione. Senza alcun

spirito contrappositivo, ci faremo una nostra sorgente».

I dintorni dell'attuale pozza, con tanto di cippo, dove gli alpini per primi hanno celebrato le loro commemorazioni, sono come una vasta palude. «Le sorgenti, in effetti, sono più d'una – ammettono Licia ed Elda Piller Hoffer, che conducono il rifugio –, alcune in territorio oggi friulano, altre in Veneto». Quest'estate, poi, l'acqua è più abbondante che negli anni passati. C'è stata la neve a fine primavera ed il nevaio, sotto il Peralba, è straordinariamente abbondante. «Quest'acqua, scendendo dal versante della Val Visdende – ricorda Padrin – dà vita al torrente Cordevole, che, però, in valle chiamano Piave. È un ramo secondario, ma sempre Piave è. Attraversa i comuni di Santo Stefano e San Pietro. Lo valorizzeremo, attraverso uno specifico riconoscimen-



to», —

 BY-NC-ND ALIQUODIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato